



Unione Italiana degli Esperti Ambientali

Ai Soci
UN.I.D.E.A.
Loro sedi

Cari amici,

con l'autunno, dopo il successo e la qualità del lavoro svolto nel 32° Congresso di Perugia, assieme al nuovo Consiglio Direttivo, riprendiamo il dialogo sulla situazione del sistema agenziale e sui problemi vecchi e nuovi, che lo assillano e di cui gli operatori sentono, certamente più di altri, tutto il peso. Non che l'informazione sui temi a noi cari abbondi: non quella dei media, anzi, ma nemmeno quella interna ed esterna alle Agenzie o delle riviste specializzate. Per parte nostra cerchiamo di essere sempre informati, per quanto possiamo e di comunicarvi tempestivamente notizie buone e, ahimé, cattive. Purtroppo, come ci diceva un illustre esperto di cose ambientali-agenziali, sembra proprio che "di queste cose non frega niente a nessuno". Se è così (e sembra proprio che lo sia) ce ne rammarichiamo. Noi, nonostante ciò, continuiamo tenacemente a credere che l'aver creato le Agenzie Ambientali sia stato una grande riforma indispensabile al miglioramento delle condizioni ambientali del nostro Paese (anche se, ovviamente, non risolutiva).

Di un tale disinteresse o miopia, ci pare sia esempio palese l'emendamento al testo della legge di riforma delle autonomie locali in discussione al Senato, che, di fatto, sembra annullare lo stesso sistema agenziale, privando le ARPA delle funzioni di controllo dei fattori di pressione ambientale, svuotando il mandato istituzionale e riducendolo ai soli aspetti di monitoraggio e poco altro. Di questo abbiamo dato ampia informazione e commento sul nostro sito. E' evidente che UN.I.D.E.A. appoggia ogni azione rivolta a far ravvedere il legislatore da questo gravissimo errore, come Giorgio Assennato, direttore di ARPA Puglia e presidente di AssoArpa, ha fatto nella recente audizione in Parlamento.

E' stupefacente che, mentre le Agenzie stanno tentando di migliorare le prestazioni, attraverso un serio lavoro di riorganizzazione (esemplare nel quadro della pubblica amministrazione), pur con difficoltà e limiti notevoli, cercando di razionalizzare la spesa ed omogeneizzare contemporaneamente modalità operative, procedure e processi, ci sia chi sta lavorando senza tante discussioni e, soprattutto, ignorando gli sforzi e la volontà degli operatori ed dell'alta dirigenza delle Agenzie, nel loro tentativo di realizzare a pieno il mandato loro affidato dalle rispettive Regioni. Ne è testimonianza l'ottimo Piano Triennale che il Consiglio Federale delle Agenzie ha licenziato alla fine dello scorso anno ed i cui lavori stanno procedendo, come riportato alla pagina "Sistema Agenziale" del sito. In questo Piano sono affrontate molte delle criticità operative dei servizi e ci si augura che le Agenzie, una volta recepiti gli elaborati, a livello di Consiglio Federale, ne attuino i contenuti, assieme ai livelli istituzionali di riferimento.

Ma questo non esaurisce i problemi che le Agenzie debbono affrontare: dalla razionalizzazione della spesa in un quadro finanziario sempre più desolante, alla clamorosa, degradante e francamente incomprensibile concorrenza/confusione di altri organi e corpi dello Stato. Se al primo tema le Agenzie hanno piena ed autonoma capacità di intervento, proprio attraverso una buona gestione delle risorse ed una riorganizzazione, orientate al miglioramento dei processi ed alla qualità delle prestazioni, che soddisfi le giuste aspirazioni degli operatori; per il secondo occorre una volontà politica dei massimi livelli istituzionali di riferimento, per garantire un equilibrato ed organico rapporto, vuoi in sede gestione, vuoi con appropriati indirizzi normativi.



Unione Italiana degli Esperti Ambientali

Quanto detto sopra non ci fa sperare bene, ma noi continueremo almeno a tenere alta l'attenzione sul problema. Ci sembra, peraltro che la scelta operata dall'ARPA Lombardia, di eliminare la qualifica di UPG e quella, quasi contestuale di ARTA Abruzzo di monetizzare i costi delle prestazioni a favore di magistratura e di altri "clienti" istituzionali, siano foriere di interessanti e favorevoli sviluppi, proprio nel senso di qualificare e rendere più chiari sia le caratteristiche e la funzionalità delle Agenzie, sia la complessità e l'impegno, che le prestazioni fornite comportano, troppo frequentemente sottovalutate o peggio considerate un ammenicolo scontato e di banale realizzazione. Sappiamo bene (ed alcuni filoni di ricerca del Piano Triennale lo stanno a dimostrare) quanto costi "produrre numeri giusti", ossia fornire a tutti i "clienti" prestazioni corrette ed affidabili, in termini tecnico-scientifici, operativi, formativi, in un quadro normativo comunitario e scientifico in travolgente evoluzione.

Per questo motivo, UN.I.D.E.A. intende continuare a supportare il sistema agenziale e gli operatori, come ha fatto negli scorsi anni, attraverso momenti di confronto e stimolo, la cui buona riuscita ed il successo riscosso, stanno a dimostrarne l'utilità. Nei prossimi giorni è nostra intenzione promuovere un piano di attività per il prossimo anno, per il quale, fin d'ora sollecitiamo i soci e tutti gli operatori a suggerire idee ed integrazioni. Idee e suggerimenti su questi temi o su altri che sicuramente sono presenti e che vorremmo ci fossero proposti. UN.I.D.E.A. e l'intero sistema agenziale ve ne saranno grati.

UN.I.D.E.A. ha bisogno del contatto con tutti, per poter meglio svolgere il proprio ruolo, per questo sollecitiamo i soci a diffondere il dibattito in corso, le informazioni e le notizie e le nostre attività, visitando il sito, che sta diventando sempre più un riferimento interno ed esterno all'associazione, ma anche a raccogliere nuove adesioni tra i tanti colleghi interessati ad essere attori del miglioramento professionale proprio all'interno delle Agenzie e di quello più complessivo, organizzativo e funzionale, delle Agenzie stesse.

Adriano Zavatti
presidente

Modena, 30 settembre 2011